



Il risveglio di Norcia

The recovery of Norcia

di / by Maurizio Di Fazio



Nel paese di San Benedetto, due anni dopo il sisma, si riparte da turismo, artigianato, gastronomia. «Ora et labora», il motto sempre in mente. Per i pellegrini il cammino del Santo, cento chilometri e 16 tappe fino a Cassino.

Ci si andava per le delizie gastronomiche e per ragioni religiose, naturalistiche, culturali: per ritemprarsi lo spirito, o il palato. Grandi club calcistici la eleggevano a proprio ritiro estivo. Il terremoto del 30 ottobre del 2016 ha scalfito il suo splendore, ma la ricostruzione comincia a dare i suoi frutti: merito anche della solidarietà di tanti, che non conosce pause. Quest'estate, per esempio, vi è passata la «Lunga Marcia nelle terre mutate», un progetto di ricostruzione sociale e psicologica in questi posti lacerati del centro Italia. Una scossa di energia positiva dopo quella esiziale del ventre della terra. Norcia rinasce, e lo fa cercando di cavalcare il suo cavallo più bello: il turismo. I nursini sono gente indomita, la loro città è un concetto universale, che trascende i singoli monumenti e problemi del momento. Nell'antichità chiamata Nursia, a due passi dal Parco nazionale dei Monti Sibillini, Norcia è in Umbria, nel

Itinerario / Route

Collegamenti Grimaldi / Grimaldi Links



cuore della Valnerina, a 600 metri d'altitudine. Fiorì già in epoca sabina, prima di diventare un importante municipio romano. È la terra natale di San Benedetto, il patrono d'Europa, per comodità riassunto nel motto «Ora et labora» (prega e lavora). Ma l'ordine dei benedettini fu molto altro ancora: rischiarò con la sua azione, «con la croce, il libro e l'aratro», le tenebre di superstizione e barbarie in cui stava precipitando il mondo dopo il crollo dell'impero romano.

Facilmente raggiungibile da Roma e dalle Marche, ad appena 57 km da Ascoli Piceno, il simbolo di Norcia è la statua dedicata al santo patrono che condivide con l'intero Vecchio Continente. Sulla piazza centrale si susseguono edifici nobili e cantieri avviati o in predicato d'esserlo: la Basilica di San Benedetto, risalente al 1200 e purtroppo sbriciolata dal sisma; il Palazzo comunale, di genesi trecentesca e gravemente danneggiato e inagibile (ma sono



Two years after the devastating earthquake, St Benedict's hometown is basing its recovery on tourism, handicrafts and food&wine. "Ora et labora" (Pray and work) is the motto here. Pilgrims follow in the footsteps of the patron saint: 16 stages comprising a total of 100 km with final destination Cassino.

Before the natural disaster two years ago, Norcia was popular with tourists and pilgrims alike, who were attracted by the superb food&wine, scenery and monuments and it was considered a great place to recharge your batteries. Top football clubs used to come to this mountain retreat for their pre-season training camps. The quake on 30 October 2016 hit the town hard but reconstruction efforts have been effective and are beginning to bear fruit; the wave of solidarity has continued ever since. This summer, for example, saw the "Long March through the changed lands", a social and psychological reconstruction project for the worst affected areas of central Italy. This brought a wave of positive energy in stark contrast to the destructive force released by the bowels of the earth. The rebirth of Norcia is based on the revival of tourism. Many would have packed up and left after such an ordeal but the locals are made of sterner stuff and have an indomitable spirit; their idea of township and community goes beyond the fate

of the individual monuments and the resolution of temporary problems.

Originally called Nursia, and just a stone's thrown from the stunning Monti Sibillini Nature Reserve, Norcia is situated in Umbria in the heart of the Valnerina valley, 600 metres above sea level. It was already well developed in the Sabine period and then became an important Roman town. Norcia was the birthplace of St Benedict, founder of Western monasticism, associated with the precept *Ora et labora* (Pray and work). However, the Benedictine order was far more than this: its evangelism of "cross, book and plough" (i.e. spirituality, learning and food production) effectively brought progress and civilisation to the world at a time when it was plunging into superstition and barbarism following the fall of the Roman Empire. Easily reached from Rome and the Marches region, and only 57 km from Ascoli Piceno, Norcia is conveniently located; the local landmark is the statue of the patron saint the town shares





iniziati i lavori); la Castellina, ex residenza fortificata dei governatori apostolici, e la Concattedrale di Santa Maria Argentea, anch'essi pesantemente danneggiati. Gli abitanti sono dispersi nei villaggi SAE (Soluzioni Abitative d'Emergenza), ma non appena possono tornano nel centro storico: inaugurato, allo scopo, un servizio navetta gratuito.

A Norcia i prodotti classici della montagna rivestono un ruolo nevralgico. Saperi genuini e senza tempo. Dal formaggio alla lenticchia, dal tartufo nero al prosciutto, e poi i salami, che alimentano il blasone internazionale della Norcineria. Degna di nota la tradizione dell'artigianato del ferro battuto e del legno massello. Non mancano gli eventi di prestigio: ad agosto il maestro Riccardo Muti ha tenuto un concerto in piena Piazza San Benedetto, e a dicembre il Natale viene anticipato dai Faoni, o «Festa delle campane»: tutta la città e le frazioni vicine (sormontate da castelli che meritano una visita) ardonò alla luce di mastodontiche pire di ginepro accese, falò suggestivi e secolari corredati da stornelli e organetti in allegria, e da fiumi di vin brulé. L'antefatto mistico risale al 1291, ed è una storia di angeli e della Casa della Vergine Maria liberata dalla Palestina, sotto scacco degli infedeli, per essere tralata a Loreto.

Quasi completamente rasa al suolo dal sisma, nella vicina Castelluccio di Norcia, con i suoi 1.452 metri di altezza tra i centri abitati più elevati dell'Appennino, va in scena, a cavallo tra giugno e luglio, la celebre e meravigliosa «Fioritura di Castelluccio». Un tripudio di colori fantasmagorici spezza le tinte uniformi del pascolo: esplodono, lungo il Pian Grande e il Pian Perduto, le violette, i narcisi, i papaveri, le genzianelle, gli asfodeli, i trifogli e ulteriori spettacolari specie floreali. Inoltre Castelluccio è il proscenio naturale per la migliore scuola di volo libero d'Europa, con deltaplano e parapendio, e un po' tutta l'area si presta

with the whole of Europe. The main square is dotted with stately palazzi and building sites where reconstruction is underway or about to start: the Basilica di San Benedetto, which dates back to 1200 and sadly crumbled during the tremor; the 14th century town hall, severely damaged and still closed (though repair work has begun); the Castellina, formerly a papal fortress, and the Concattedrale di Santa Maria Argentea, also very badly damaged. The inhabitants now reside in disaster relief housing outside Norcia but whenever possible they go back into the old town centre thanks to a shuttle service provided free of charge.

In Norcia, classic local products plays a key role. The food is good and wholesome from cheese to lentils, black truffles, prosciutto and salami, all enhancing the town's international reputation. The area's artisans are particularly well known for their work in wrought iron and solid wood. There's no shortage of public events either: in August, the conductor Riccardo Muti arranged a concert in the middle of Piazza San Benedetto; in December, Christmas is celebrated early by the Faoni, or "Bell Festival" – in the town and environs (hilltop villages with castles that are well worth a visit), huge juniper wood bonfires are lit and there's music with accordions, folk songs, bonhomie and rivers of mulled wine. The origins of this ritual date back to 1291 and the locals will tell you it's got to do with some story about angels and the house of the Virgin Mary, under siege from infidels in Palestine and consequently brought back from there to Loreto in Italy.

Nearby Castelluccio di Norcia, at 1,452 metres above sea level one of the highest Apennine towns, which was almost completely razed to the ground in the 2016 earthquake, is the venue in late June early July for the rightly famous "Fioritura di Castelluccio". In this riotous blaze of colour, the fields along the Pian Grande and the Pian Perduto explode in a profusion of violets, daffodils, poppies, gentians, asphodels, clover and other spectacular wildflower species. Castelluccio is also a freeflight paradise used by Europe's top paragliding and hang-gliding school; indeed, the



agli sport: quelli invernali (sorge nel comprensorio nursino la stazione sciistica di Forca Canapine, l'unica in Umbria), la pesca sportiva, il rafting, con partenza dallo stretto di Biselli, sul fiume Corno.

Questo segmento umbro è poi ricco di percorsi ed escursioni a piedi, in mountain bike, montando un mulo o un cavallo: verso le pareti rocciose del Monte Vettore, il lago di Pialato, la grotta della Sibilla. Da Norcia si dipana il Cammino di San Benedetto, un itinerario di 100 chilometri amatissimo dai pellegrini che approda a Cassino, nella valle del Liri. 16 tappe, un viaggio nei luoghi benedettini attraverso valli, sentieri e strade a bassa intensità di traffico.

Il borgo medievale di Campi (a 11 km da Norcia) è stato quello maggiormente martoriato dal terremoto del 30 ottobre del 2016. Ma il presidente della Pro Loco, Roberto Sbriccoli, non s'è perso d'animo, anzi ha concepito un progetto di rinascita. «Back to Campi»: un villaggio turistico, in legno, per gli amanti del campeggio. Finanziato da generose donazioni private. Con piscina e barbecue. E bungalow già tutti realizzati. Ora et labora, per rilanciare il turismo. San Benedetto apprezzerrebbe. ■

whole surrounding area is great for sport: there's skiing (it's part of the Forca Canapine ski fields, Umbria's only skiable terrain), fishing and rafting starting from Biselli on the Corno river.

This stretch of Umbria also has lots of paths and trails for hiking, mountain bikes and donkey or horse riding - notably along the rocky slopes of Monte Vettore, the foreshore of Lake Pialato and the Sibilla grotto. Norcia is the start of the Cammino di San Benedetto, a 100 km walk popular with pilgrims en route to Cassino, in the Valle del Liri. There are 16 stages forming an authentic Benedictine pilgrimage across valleys, and along reclaimed footpaths and minor roads.

The medieval town of Campi (11 km from Norcia) was one of the hardest hit by the 2016 quake. However, the President of the local cultural and tourism association, Roberto Sbriccoli, wasted no time and was quick to come up with a revival plan. The result is "Back to Campi", a tourist village made of wood and designed especially for campers. The construction work was funded by generous private donations. Facilities include a pool and barbecue. The bungalows have all been completed. Ora et labora, to kick-start the revitalisation of tourism. St Benedict would definitely have approved. ■